Mercoledì 13 Novembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 270.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I NOSTRI DEPUTATI E GLI ELETTORI

Abbiamo ieri riferito un cenno riassuntivo delle idee svolte domenica dal l'on. Riccardo Luzzatto a S. Daniele. E se nel Discorso di lui (unico Deputato di Sinistra estrema rimasto al Friuli dopo le ultime elezioni) ci sono *lagnanze amare*, cioè quella che dicesi *critica negativa*, non manca il contropposto, cioè l'espressione di desiderii pel meglio della vita politica italiana.

Confessiamo che parecchie *lagnanze* ci sembrano giuste; e se noi, non Radicali, avessimo ad esprimere il pensiero ed il sentimento nostro sui troppi mali e sulla diffidenza negli immaginati provvedimenti, il suono della nostra voce sarebbe più assai lamentevole. E noi siamo più sconfortati dell'on. Luzzatto, perchè egli ha fede nella panacea della Sinistra estrema, e a noi manca quella fede!

Quindi tutto il nostro sforzo, ogni giorno, è di confortare i Lettori della *Patria del Friuli* a sperare che finalmente, dopo cotante esperienze, Rappresentanza Nazionale e Ministri si mettano sul serio a cercare efficaci rimedj. Speranze vaghe, contrastanti con quotidiane realtà avverse; eppur le sole che per ora ci salvano da pessimismo desolante.

Quantunque l'on. Riccardo Luzzatto, nel suo Discorso di domenica, abbia gittato il biasimo a piene mani sull'opera de' governanti, usò linguaggio correttissimo e seppe salvarsi dalla pessima consuetudine degli improperii cui di leggieri si abbandonano i correligionarii suoi. E gliene siamo grati, e sappia ché questo contegno lo rende più simpatico eziandio a coloro che egli non riuscirà mai a persuadere circa la convenienza di certe riforme democratiche radicalissime, cui accennò di volo, ma abbastanza chiaramente perchè ci sia dato dirle non attuabili nelle presenti condizioni della educazione politica in Italia.

Il Discorso dell'on. Riccardo Luzzatto non ecciterà per fermo altri Deputati friulani a parlare ai propri Elettori prima del 21 novembre. Cosicchè, degli otto pertinenti alla Maggioranza, il solo on. Pascolato, intrattenendosi a Maniago e a Spilimbergo coi maggiorenti del Collegio, sombrò in forma modesta il proprio programma qual Deputato. E che non abbiano ad udirsi altri discorsi, quasi siamo contenti. Il Paese non è ora disposto a lusinghe cortigianesche verso i Ministri. Siamo nello stadio della *aspettazione*; cioè vogliamo *fatti* e non *parole*. E se la maggioranza degl'Italiani, mandando a Montecitorio una imponente Maggioranza di uomini temperati, si dichiarò contro certi ardimenti del Radicalismo, vorrebbe ora che questa Maggioranza, in presunzione di assennatezza e serietà, avesse a corrispondere coi *fatti* alla fiducia in essa riposta.

Gli Elettori dei Collegj del Friuli non abbisognano di Discorsi, che nulla metterebbero in chiaro, e che non accrescerebbero l'autorità parlamentare dei Deputati. Quindi, se in un senso critico parlò l'on. Luzzatto, ed in un senso relativamente apologetico l'on. Pascolato, ci basta. Li aspettiamo di vederli *ai fatti*, cioè, dopo il 21 novembre, nella loro cooperazione al lavoro della Camera.

Le questioni orientali.

Costantinopoli, 12. In seguito alle note identiche consegnate alla Porta dagli ambasciatori d'Italia, Austria-Ungheria e Germania per richiedere una comunicazione ufficiale delle riforme armene, la Porta rispose che avrebbe fatta quella comunicazione senza indugio.

Nel consiglio straordinario dei ministri tenuto ieri, furono decisi nuovi provvedimenti militari. Il trasporto *Babel* è partito con munizioni e materiali da guerra. Esso imbarcherà a Smirne e ad Alessandria i rinforzi delle truppe destinate alla repressione dei ribelli di Zeitun e di Marasch. Inoltre si sono prese grandi misure di polizia per Costantinopoli, dove alcuni turchi vennero arrestati.

Corre insistente la voce di un nuovo cambiamento del granvisir, che dicesi sarà sostituito da Djelab Eddin.

Parigi, 12 Nell'odierno Consiglio dei ministri, Lockroy annunziò che una divisione navale, composta della corazzata *Devastation*, degli incrociatori *Chapner*, *Faucon* e dell'avviso *Linois* salpò a mezzodì per il Pireo sotto il comando dell'ammiraglio Maigret.

Vienna, 12. La *Neue freie Presse*, accennando all'invio di una squadra austro-ungarica nelle acque del Levante, dice che esso è stato deciso quando non vi erano ancora disordini in Oriente, e ha lo scopo di far comparire nelle acque stesse la bandiera dell'Austria Ungheria. La *Neue freie Presse* soggiunge che l'Austria-Ungheria, se fosse necessario, si farebbe rappresentare nelle acque turche da navi da guerra come le altre Potenze, ma la situazione attuale in Oriente non è considerata così acuta da giustificare simile misura.

Roma, 12. Domattina si darà ordine di partenza per l'Oriente all'ammiraglio Accinni, comandante la squadra inglese, che, dopo rifornita di carbone a Salonicco, deve ritornare nelle acque di Lemnos.

Non è stabilito se le navi inglesi e italiane assieme alle francesi, delle quali è già ordinata la partenza, aspetteranno gli eventi a Lemnos o si spingeranno fino a Besika; ma è probabile che si decidano per un punto più vicino ai Dardanelli.

L'industria e la beneficenza.

Il secolo nostro, è utilizzatore per eccellenza. La lotta per la vita, mai come in esso pertinace ed intensa, ha fatto acuti gli ingegni, nell'escogitare sempre nuovi trovati, nel rendere utili le cose ritenute di nessun profitto, nel ridurre in moneta sonante, quasi diremo l'aria stessa — cosicchè il miracolo mosaico dell'acqua scaturita dalla rupe, non pare più che una antecipazione nei secoli, delle nostre speculazioni. Tutto ciò che umanamente era possibile pensare, o quasi tutto, si è pensato; e sonsi fabbricate fortune perfino sui rifiuti della povera gente; sugli ossi, sulle cicche, sugli stracci, e sulla carta usata. Il cervello, messo alle strette, ha pazientemente teso reti sottili, ha collocato fili di ragnatela da per tutto, e unendo grano a grano, e legando idea ad idea, ha potuto, con avveduta perseveranza, creare da un mucchio di sabbia il milione. Bisogna aver la fortuna di vivere in una grande città, per aver agio di osservare quanto impulso abbiano le piccole industrie e quanto avvenire; per essere persuasi del lavorio che si fa, ben sovente da ignoti, onde trovare sorgenti di guadagno dalle cose più insignificanti.

Il caffè, tratto da fango del Tamigi, fu una spiritosa invenzione d'un collega giornalista a corto di notizie ma ricco di buon umore; così ben narrata, che molti vi abboccarono, e non pochi vi credono ancora. Ma se quella è una fiaba, sono bensì vere tante altre cose, che paiono ancor più impossibili.

A Roma, si è appunto fatto miracoli con niente; e per giunta non a scopo di lucro, ma di carità, nobilitando per dire così, certe piccole industrie che altrimenti parrebbero meschine. Dirò brevemente, con la scorta degli appunti che ho sottomano.

Fra le molte istituzioni filantropiche della Capitale, ce n'è una così detta della *Sacra Famiglia*, che ha per iscopo, di ricoverare i fanciulli poveri, specialmente nella stagione rigida, e di nutrirli e di vestirli. Una istituzione adunque come tante altre di molti capoluoghi.

Se non che, consimili istituzioni, vivono di solito della carità dei ricchi, o dei sussidi del Governo, o del ricavato di feste di beneficenza. Carità non sempre spontanee, sovente imposte da umani riguardi, e fatte anche, talvolta, da chi non potrebbe, ma deve; onde, riescono moleste.

L'asilo della sacra famiglia, raccoglie invece un'obblazione che non dà molestia: *gli avanzi inutili*. Ossi, carta, stracci, rottami di vetro, abiti vecchi, biancheria smessa, immondizie, ecc., danno modo alla Società di dare lavoro e pane a *oltre quaranta famiglie* di Roma, che oltre quaranta sono gli individui impiegati all'uopo; e di ricoverare, vestire, cibare, oltre centocinquanta fanciulli. L'Asilo della *Sacra famiglia* ha due succursali: una ad Albano, l'altra a Velletri, con lo scopo determinato di addestrare in esse i fanciulli derelitti, all'industria dei campi. Per chi volesse, ecco altri particolari: Ogni raccoglitore, deve percorrere una determinata zona della città. Una placca ed un numero, servono di contrassegno per coloro che gli vogliono dare i residui e i rifiuti. Gli oggetti di valore e le oblazioni in danaro devono essere versati alla società, la quale provvede per il ritiro e per la ricevuta a domicilio; — basta avvertirnela per telefono. Le carte manoscritte, non solo vengono dalla società ridotte in minutissimi brani, ma questo sminuzzamento, a garanzia dell'oblatore, è fatto in casa di lui, sotto ai suoi occhi. La carta, così ridotta, è compressa subito, e mandata alle cartiere.

—

Ora, io dico: ecco un'opera di beneficenza che costa poco; tanto poco che chi dà non si accorge di aver dato; e che nello stesso tempo è adatta a tutti, o, come si direbbe volgarmente, alla portata di ognuno. Chi v'ha infatti che non abbia o cenci inutili, o pezzi di vetro, o cocci di piatto, o un mucchietto d'ossa avanzate dai pasti? Chi v'ha, cui sia sensibile la privazione di queste cose?

Dal che, appare manifesto come l'esempio dell'*asilo della sacra famiglia*, di Roma, possa essere imitato dovunque si trovi un pugno di persone che abbiano un po' di buona volontà, anche se abbian pochi danari, o non ne abbiano punto.

E non credo mi si imputerà a presunzione, se mi permetto di additare l'esempio della pia istituzione romana, a quelle società della nostra Udine, che, come la Associazione degli insegnanti elementari, hanno in questo campo la maggiore influenza ed anche, sotto certo aspetto, il maggiore interesse morale.

In Udine e nella provincia, si sono già visti splendidi esempi di filantropia, di generosità, da parte della classe abbiente; anzi è bene notare che forse in pochi luoghi la classe abbiente è filantropica come nel nostro Friuli.

Ma è bene che alla beneficenza, al soccorso dei miseri, concorrano anche i cittadini meno favoriti dalla fortuna; e quando ciò può avvenire senza troppo loro aggravio, anzi con quasi nessun disturbo, come nel caso, la beneficenza avrebbe mille vie facili a prosperamente manifestarsi.

Guido Fabiani.

Processo contro i complici del Lega.

Nel processo contro i complici di Paolo Lega, che si tiene alle Assise di Roma, jeri seguirono gli interrogatorii degli imputati.

Il conte Giuseppe Francolini di Rimini, arrestato nel 1874 a Villa Ruffi; nel 1878 imputato di associazione a delinquere, fu allora assolto. Non conosce il Lega, non partecipò alle associazioni *La Giustizia* o *I Picconieri*. Dice che scrisse un articolo per il giornale *La Forca*. Riconosce che scrisse la lettera in cui si diceva che bisogna ribellarsi agli affamatori del popolo, concludendo: *Abbasso Ravachol!* Conobbe il Cipriani nel 1888 a Portolongone.

Allora il Re doveva recarsi in Romagna, ed egli per incarico di Fortis e Ferrari, che procedevano d'accordo con Crispi allora ministro, si recò con tre persone a Portolongone, dove trovarono le porte aperte, per convincere Cipriani a chiedere la grazia.

Gli altri interrogatorii non presentano nessun interesse.

Cominciano poi i testimonii, il cui esame durerà parecchi giorni.

Echi di una festa cara perchè sanzionò la beneficenza.

Pubblicammo le notizie riguardanti l'inaugurazione dell'Asilo Marco Volpe in Spilimbergo. Siamo lieti di poter oggi pubblicare integralmente il discorso pronunciatovi dall'ispettore Scolastico di Pordenone, prof. Nigra.

Signore e signori.

Non è ancora un mese, da che ebbi l'onore di assistere alla solenne inaugurazione di un'opera di illuminata munificenza composta in un angolo estremo di questo importante Distretto; ed ora eccomi di nuovo qui e tutto lieto di assistere all'inaugurazione di un'opera di insigne beneficenza composta questa volta in questo stesso capoluogo.

Davanti a queste opere di rara filantropia, davanti a questi uomini di cuore, di alto e generoso sentire, noi ci dichiariamo reverenti e li salutiamo benefattori della umanità.

Tale è fra gli altri il comm. Marco Volpe, vostro benemerito concittadino. Già 300 bambini del popolo hanno da lui oggidì ricovero, assistenza, istruzione, ed educazione e nutrimento nella città di Udine sua patria d'adozione; egli però non pago dell'opera benefacente colà compiuta, eccolo volgere il suo pensiero a questo cospicuo e storico borgo, ed eccolo maturare a beneficio del paese suo nativo, il nobile proposito di erigere questo bello, e comodo edificio, destinato a raccogliere gratuitamente anche qui i figli del povero e dell'operaio e gratuitamente porgere loro assistenza ed educazione.

Quello pertanto che pochi mesi orsono pareva un sogno, è ora divenuto per Spilimbergo un fatto compiuto. Ora Spilimbergo è il terzo di questo circondario, dopo Pordenone e Sacile, che vada onorato e fortunato di possedere esso pure uno di quegli istituti per l'infanzia che l'italiano filantropo Ferrante Aporti apriva la prima volta fin dal 1831 a Cremona, per poi diffonderli in breve tempo per ogni angolo d'Italia, promossi e protetti da numerosi benefattori.

Sono passati più di 60 anni da quel tempo, e mentre in gran numero sorsero questi istituti nelle città e financo nei più umili paesi, Spilimbergo cospicuo borgo della friulana provincia, continuava ad esserne sprovvisto.

Siano dunque rese grazie a questo benemerito vostro concittadino che con sapiente e generosa iniziativa, ha saputo e voluto provvedere ora alla lamentata mancanza.

L'affetto ai fanciulli è indizio d'animo gentile, di nobili sensi.

Il maestro dei maestri, Gesù Cristo, amava circondarsi di fanciulli; e a chi cercava di allontanarli, quasi temendo che ne dovesse essere seccato, no, no, diceva, *lasciate i bambini venire a me*.

L'istituzione degli asili d'infanzia è pertanto una istituzione eminentemente evangelica; e il comm. Marco Volpe, nel proporsi la sua missione di largheggiare colle sue sostanze per l'impianto di questi benefacenti istituti, ha compiuto opera veramente umanitaria, altamente cristiana. Meglio di così egli non poteva per certo impiegare le rare e splendide sue beneficenze.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 67

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

Bisognava ben dire perchè ella avesse votato alla figlia dell'affittajuolo Simonset, una sì mortale avversione... Bisognava ben raccontare quella triste istoria dei suoi colpevoli amori con l'affittajuolo di Manzin... e l'abbandono che ne seguì... e la rovina in cui era piombato Simonset... e la sua partenza per l'America, e l'installazione di Giustina a Saint Jean, e la venuta di Giovanna, ed il rancore che nutriva contro la figlia del vecchio amante, fattosi più vivo ancora dall'affetto che Pierrondon aveva per la giovanetta.

Ed essa narrava tutto, non omettendo nulla, avvalorando il suo dire con dei particolari in apparenza affatto insignificanti.

Ella diceva pure perchè avesse tardato a darsi in mano della Giustizia, fino all'ultimo momento, e la cagione percui scriveva quella lettera. Ella non voleva sopravvivere al suo misfatto, nè attenderne la punizione.

Il commissario di Polizia si asciugava la fronte tutta bagnata di sudore.

La Cavamoggia non istaccava mai da lui il suo occhio attento, vigile, scrutatore.

A voce bassa, come parlando a sè stessa:

— Ma che cosa contiene mai quella lettera? — disse.

E li gliela porse. E dopo che l'ebbe letta:

— Ed ora, sclamò, mi credete voi?

Il commissario Chatarosse, fattosi grave:

— Madamigella, rispose, io chieggo perdono a voi ed a Gaspare Pierrondon vostro fratello...

— E voi lo salverete, almeno?

Tomo Chatarosse non rispose.

La Cavamoggia mandò allora un gran grido.

— Sarebbe forse troppo tardi?

— Non lo so, ma tutto ciò che sarà possibile fare ad un uomo, io lo farò. Il mio dovere mi ci obbliga anzitutto, eppoi sono io che debbo per il primo riparare lo spaventevole errore che fu commesso..

Egli era visibilmente commosso, dicendo ciò.

— L'esecuzione deve aver luogo domani, allo spuntar del giorno, disse la Cavamoggia, e la notte si avanza.

— Fatalità!

— Che farete voi?

— Veder del procuratore generale e far sospendere l'esecuzione...

— E dopo?

— Dopo si farà un nuovo esame del processo, oppure in seguito ai nuovi fatti sopravvenuti si rinvierà la causa innanzi un'altra Corte, oppure si tornerà sul ricorso stato respinto e grazia piena ed intera sarà accordata a Pierrondon. Nel caso nostro, la grazia equivarrebbe ad una riabilitazione...

— Suvvia signor Chatarosse, partite presto, non perdete un minuto... E' necessario che io vi accompagni? Potete voi aver bisogno di me?

— Forse... Essendo stata voi testimone al delitto, il procuratore generale, innanzi cui già compariste una volta, vorrà senza dubbio interrogarvi di nuovo per accertarsi se le vostre deposizioni concordano coi particolari narrati da vostra madre...

— Sempre il dubbio, sempre!..

— E' necessario.

— Ahimè!

— Ma questa volta, abbiate fiducia. Io non vi abbandonerò un solo istante.

Essi avevano dimenticato Giustina, quando d'improvviso si volsero addietro, e la Cavamoggia fece un gesto di spavento.

La vecchia sprofondata sotto il proprio peso, era caduta a metà con le mani penzolanti, inerte, piegata in due, il capo abbandonato su di un bracciale del seggiolone.

— Morta, sclamò Ginevra, mia madre è morta!

E le corse dappresso.

Chatarosse prese la vecchia fra le braccia, la rialzò, ma ella non era or mai più che una massa inerte, senza vita.

Ginevra ginocchioni, pregava. Fra i suoi singhiozzi udivansi le seguenti parole:

— Sono io che l'ho uccisa!... Mamma, mamma, voi mi avete maledetta... Mamma, rispondetemi, ditemi una parola soltanto.

Ma tutto era finito per la paralitica. In quell'istante la mamma Savelons entrò nella macelleria.

— Andate in cerca del dottor Domenico Martin, le disse il commissario.

La Savelons non chiese spiegazioni e partì. Ella aveva tutto compreso con un colpo d'occhio.

Cinque minuti dopo, il bravo dottor Domenico Martin, che già i nostri lettori conoscono da lunga pezza, giunse, e non potè che constatare la morte di Giustina.

— Fanciulla mia, disse il commissario Chatarosse, conservando sempre il suo sangue freddo anche in mezzo alla tristezza di quella lugubre scena, — fanciulla mia, non vi lasciate abbattere dalla disperazione.. Pensate a vostro fratello che aspetta... siate forte... dimenticate vostra madre per qualche ora... vi tornerete in seguito e pregherete...

La Cavamoggia si alzò, asciugossi le lagrime e disse semplicemente:

— Signor commissario Chatarosse, io vi seguo.

E mentre essi partivano accompagnati dall'ottimo Dr Martin, Pierino, accorso all'ultimo momento, si ritraeva spaventato dinanzi al volto decomposto della vecchia Giustina, e la Savelons, accendendo due candele, apriva un libro di messa, e inginocchiatasi in un canto della stanza, si pose a recitare le preci dei defunti.

(Continua)

In questi ultimi anni la simpatica istituzione degli asili d'infanzia fu spesso argomento di risposte e di polemiche non sempre serie, e moderate, anzi spesso irose e inconcludenti, per riguardo appunto al metodo e all'indirizzo di ben educare i bambini. Non può certo passarmi ora per la mente il pensiero di intrattenervi in questo luogo di indirizzi e di metodi didattici, perchè così facendo crederei di portare la nota stridente in una festa come la presente tutta simpatia, tutta sorriso.

Mi limiterò quindi ad affermare che un buon metodo di educazione dell'infanzia non può essere nè quello dell'Aporti, nè quello di Froebel e nè quello di alcuno altro. Il buon metodo per ben allevare i bambini nei nostri asili, non può essere che il naturale, non può essere che il materno, non può essere cioè che quello che più si rassomiglia e si ispira ai modi, al sentire e al fare delle madri. Sia quindi bandito da questi asili tutto ciò che è artificio, tutto ciò insomma che non è naturale.

Da una parte abbiamo un metodo straniero che vorrebbe sforzare questi folletti dai 3 ai 6 anni a stare seduti buona parte del dì, intenti a lavori di pazienza come intrecci, trafori e via dicendo. Dall'altra parte abbiamo un metodo italiano che vorrebbe le maestre girare buona parte del tempo per le aule, pel cortile, sotto la tettoia in mezzo alle aiuole, seguite e circondate dagli amorosi fanciulli intenti a vedere, a osservare, a spiare, a domandare e ad ottenere risposte e spiegazioni in questo o in quell'oggetto, su ques o o su quell'argomento. Ora si domanda: Perchè fossilizzare metodi, perchè cristallizzare indirizzi didattici nel nome di questo o di quel maestro, sia esso italiano, straniero, anzichè prendere il buono dovunque si trovi, e costituire così un metodo che sia naturale e nient'altro che naturale?

Del resto, il buon metodo lo fa la buona, diligente e amorosa maestra. Ond'io mi auguro che a perfezionamento dell'opera così nobilmente iniziata e generosamente composta dal comm. Marco Volpe, sia chiamata a dirigere questo istituto saggia e distinta maestra, la quale sappia farsi piccola coi piccoli, vivere della loro vita, gioire delle loro gioie, compatirli e illuminarli più coll'affetto che colla intelligenza. Essa deve considerare questi bambini come suoi figli stessi, deve insomma amarli dell'amore stesso con cui sono dalle madri loro e amati e accarezzati. Or bene, ci è grato rilevare fin d'ora che la istitutrice prescelta a dirigere questo asilo infantile ci dà pieno affidamento che sarà per soddisfare a queste condizioni, che sarà per rispondere alla fiducia che in lei ripongono l'insigne benefattore, i benemeriti suoi cooperatori in questa bella impresa, nonchè le famiglie che alle amorose sue cure affideranno i figli loro.

Signori — In tempi in cui socialismo, comunismo, anarchismo, pare che vadano d'accordo a mandare a soqquadro il mondo, a sovvertire l'ordine naturale delle cose, a dannare a morte una buona metà del genere umano, per impadronirsi, per spartirsi una proprietà che è bene spesso il frutto del sudato lavoro e dell'affannoso risparmio di chi fu già prima bracciante od operaio, in questi tempi, dico, è consolante vedere uomini che come il comm. Marco Volpe, mirano a colmare nel modo più logico e più razionale le naturali ed inevitabili disuguaglianze sociali. *Date il superfluo ai poveri*, disse il divino fondatore del Cristianesimo. In queste parole sta la chiave di volta atta a risolvere pacificamente tutte le ardenti questioni sociali che si dibattono oggidì nel mondo. Ora chi meglio del comm. Volpe, dimostrò, fondando asili pei poveri bambini, di avere cuore e intelligenza per il popolo che soffre e che lavora? Chi meglio di lui può affermare di aver fedelmente interpretato l'evangelico precetto? Vengano qui i socialisti della cattedra, i predicatori di utopie; vengano qui tutti coloro che dicono e non fanno, che hanno pel popolo buone parole e mai fatti, vengano e mirino quest'uomo il quale spinto da una bontà d'animo, non esita a far parte al popolo delle sue sostanze, chiamando in certo qual modo ogni dì centinaia e centinaia di poveri bambini seco lui a banchetto.

Viva adunque, viva egli a lungo nell'amore e nella gratitudine di tanti beneficati. Viva a lungo nel sincero affetto dei suoi concittadini; e la preghiera di tanti angioletti invocanti ogni dì sull'amato benefattore le benedizioni del cielo, gli sieno larghe di quelle vere e durature consolazioni che noi ammirati e commossi per tante opere di santa beneficenza, cordialmente e ardentemente gli auguriamo.

Sbarco anglo-italiano a Tripoli?

La *Vossische Zeitung* ha da Tripoli:

« Giunsero 1300 uomini e si attendono due altri piroscafi con soldati. Da alcuni ritiensi osservi la probabilità d'uno sbarco anglo-italiano ».

Dopo il disastro finanziario

Considerazioni e notizie di borsa.

Roma, 12 Il ribasso della Rendita italiana ed il conseguente aumento del cambio avvenuti senza giustificazione alcuna, per puro movimento di ripercussione della crisi generale, sono giudicati nei nostri circoli finanziari come un eloquente conferma della necessità di perseverare nel programma di cessare qualsiasi emissione e di raccogliersi e risparmiare, onde poter così riscattare la nostra Rendita all'estero e divenire padroni assoluti della nostra posizione finanziaria e del nostro credito.

Parigi, 12 Nei circoli finanziari e politici si è convinti che Londra è più che mai il centro della finanza del mondo ed essa sola ne è il vero mercato regolatore. L'Europa in tempi ordinari se ne accorge meno, perchè l'Inghilterra si occupa specialmente delle colossali operazioni finanziarie cogli Stati Uniti e col suo immenso impero coloniale, mentre la Francia opera specialmente, come la Germania, cogli Stati europei. Ma Parigi e Berlino dipendono da Londra sempre, e la attuale crisi di Borsa lo prova ancor una volta. Ora Londra evidentemente tiene a provare a Parigi la sua propria forza, secondo le superbe parole dette da lord Salisbury al banchetto del lord Mayor.

E' evidente che il mercato francese ha bisogno di una cura ricostituente e di molta prudenza per evitare, ad una scadenza più o meno lontana, un vero disastro.

Parigi, 12 Oltre a parecchi banchieri e *coulissier* vi sono numerosissime notabilità della politica, della letteratura e dell'arte che hanno fatto grossissime perdite.

Il banchiere Coloubet e la moglie, in seguito a questi disastri, si sono suicidati. Tre direttori di giornali perdettero: il primo trecentomila franchi, il secondo seicentomila, il terzo un milione. Un giornalista guadagnò trentamila lire di rendita, poi li perdette. Anche il senatore Chatellerault ha perdute somme enormi.

Berlino, 12 La *Deutsche Bank* nella una assemblea di ieri ha aumentato il capitale portandolo a cento milioni di marchi.

Sembra che i pricipali Istituti di credito di Berlino non intendano impegnarsi per ulteriori, importanti aiuti al mercato di Vienna.

Budapest, 12. Il ministro delle finanze ha comunicato alle principali Banche che mette a loro disposizione venti milioni di fiorini onde evitare al mercato qualsiasi crisi.

I ribassi di Vienna hanno qui prodotto grande panico. Si fa ogni sforzo per riassicurare la Borsa..

Vienna, 12 La fiducia che ieri sembrò rinascere, oggi è nuovamente scossa. I corsi piegano nuovamente in seguito a parecchie esecuzioni.

Un attivo scambio di dispacci si ebbe per tutta l'odierna seduta con Berlino. Da questa città sembra debbano mancare sperati aiuti.

Pel battesimo di un principe.

Sofia, 11. — Il principe, ricevendo la Deputazione della Sobranie, presentantegli l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, pronunziò un discorso dichiarando che comprende ed accetta il voto nazionale e promette di fare battezzare il principe ereditario nel rito ortodosso. Spera di potere eliminare in breve tempo le difficoltà attuali.

Africa.

Tre notizie che meritano conferma.

Notizie giunte da Londra dicono essere avvenuto uno scontro fra le truppe del Sultano d'Aussa e i soldati di Makonen. Ma alla Consulta la notizia non è ufficialmente confermata.

—

Altra notizia, che il Governo ignora, è pubblicata dal *Messaggero* di Roma

Qualche tempo fa, Agos Tafari offrì a Baratieri di inseguire Langascià: il governatore dell'Eritrea accettò l'offerta e mise a disposizione del ras mille fucili.

Agos Tafari rese vari servizi militari all'Italia molestando Mangascià, finchè, essendosi mosso per reprimere l'Enderta, più non si parlò di lui. Ora il *Messaggero* pubblica uno stralcio di lettera scritta da un ufficiale delle truppe coloniali ad un amico. In esso, a proposito della sollevazione dell'Enderta, si dice che Agos Tafari deve avere toccato una batosta, soccombendo coi nostri mille fucili.

Il fatto nocque moltissimo al prestigio italiano, per cui si tiene celato accuratamente.

Telegrafano poi da Berlino:

Il sultano del Wada, che i dervisci volevano costringere a seguirli contro gli italiani, viceversa battè i dervisci ed il capo Rabath. Questi fu ucciso e la sua testa portata in trionfo su una lancia.

Il sultano del Wadai riconobbe poi come re di Bornù il figlio di Rabath, che però dovette giurargli fedeltà.

Cronaca Provinciale.

Da Pozzuolo.

I progressi della nostra scuola — *12 novembre.* — (*L.*) — Perchè possiate dai fatti giudicare l'importanza che la locale R Scuola Agraria si è meritatamente acquistata, mi piace ragguagliarvi sugli splendidi risultati ottenuti dagli alunni licenziati in quest'anno, tutti e cinque candidati in La Sessione: Vicenzini Angelo di Pordenone, Duri Antonio di Prepotto, Chiaradia Andrea di Caneva, Buzzi Azzo di Pontebba, Costantini Attilio di Dignano.

I primi quattro riportarono i premi speciali della scuola. Il Vicenzini poi, essendo riuscito il primo classificato, ottenne una borsa governativa per l'ammissione al 3.o anno nella R. Scuola speciale di Enologia in Alba (Piemonte)

Eguale premio toccò nel decorso anno al giovine Morello Giovanni di S. Giovanni di Casarsa, per essere riuscito il primo classificato negli esami di licenza a Pozzuolo.

Costui nei giorni scorsi riusciva primo classificato negli esami di licenza della Scuola Enologica di Alba.

Numerosi sono i concorrenti ai posti di alunni paganti e gratuiti nel convitto della Scuola di Pozzuolo, nonchè a quelli di alunni esterni (innovazione introdotta quest'anno) e ai corsi invernali.

Tali concorsi saranno dal Comitato amministrativo fra breve decisi: non mancherò di rendervi informati.

Da Pordenone.

Impressione ed auguri. — *12 novembre.* — (*B.*) — Una certa, naturale impressione, fece qui quanto si stampò jer sera in sulla *Patria del Friuli* a carico dei signori Antonio Patrizio assessore comunale e Antonio Cardazzo segretario di Budoia. Conoscendo le persone, auguro che l'accusa sfumi completamente, e che si tratti di un eccesso di zelo da parte di chi l'accusa formulò.

La fuga di un pazzo. — Jeri certo Del Puppo Andrea di Polcenigo, maniaco, ricoverato nel manicomio succursale provinciale di Sacile, deludendo la sorveglianza del guardiano, ruppe una tavola d'uno steccato e fuggì, andando però a finire nel vicino Livenza dove rimase annegato. Si sta facendo un'inchiesta.

Elogi. — Si applaude alla solidarietà dei signori maestri del Circondario verso quel maestro che si dice essere di San Querino e che venne licenziato senza giusti motivi da quel comune. Lode ai bravi insegnanti.

Da Sacile.

Festa di laurea. — In Coltura di Polcenigo festeggiossi lunedì il neo dottore in medicina signor Giacomo Cosmo.

Un'eletta schiera di amici, accorsa da tutte le parti, riunivasi in sua casa ospitale. Dopo il pranzo sontuosamente imbandito, s'aprì la vena dei brindisi di circostanza. E ne abbiamo sentiti di tutti i colori, ma sempre improntati ad un unico fine, cioè al fervido augurio che il dottor Giacomo possa nell'avvenire che gli si para d'innanzi trovare sempre quei conforti spettantigli per la sua bontà, per la sua intelligenza, per il suo studio.

In attesa del sindaco. — Mentre i giornali ne annunciano le numerosissime nomine e plaudono il Governo per la sollecitudine e correttezza che dimostra nel disbrigo di tale importantissimo ramo di pubblica amministrazione. Sacile non ha ancora il suo sindaco. Possibile che nel Consiglio nostro non si possa trovare chi degnamente possa rappresentare la città e il Comune?

Da Forni di Sopra.

Scoperte archeologiche. — Qui si lavora indefessamente per ultimare la costruzione del magnifico acquedotto per l'acqua potabile. O bene, scavando in questi giorni nella riva detta di *Guof* del materiale per costruire un terrapieno nella strada sottostante, si rinvennero ben sette scheletri con parecchie lamine di pugnale corrose dal tempo ed un amuleto, che sembra risalga all'epoca longobarda. Nel 1890 anche nelle vicinanze di Andrazza si scoprì un altro sarcofago con molti ossami e parecchi ornamenti longobardi, come molti sarcofaghi si scoprirono nel rifabbrico di varie case di Andrazza e nella costruzione della strada ora nazionale sopra Vico, nella località chiamata *Crous*.

Questa notte, dopo lunga malattia, cessava di vivere in Buttrio, suo paese nativo, a 65 anni, circondato dall'affetto dei suoi cari, e munito dei conforti religiosi

Pietro Antonio Zaccolo
Perito Geometra.

La moglie Francesca Franzolini, i figli Giovanni, D.r Luigi, Clotilde, Carolina, Margherita, Angelina; il cognato prof. Fernando Franzolini, il genero Luigi Grossi ed i nipoti ne dànno, coll'animo straziato, il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo in Buttrio giovedì 14 corr. alle ore 9 ant.

Buttrio, 13 novembre.

In viaggio per la Terra Santa.

Il pordenonese Giuseppe Della Mattia, del quale abbiamo parlato altre volte, è giunto a Costantinopoli il 7 corrente, dopo, aver percorso 80 chilometri al giorno, in compagnia di Grandin.

Quivi però il Della Mattia, a quanto scrisse ai parenti, ha deciso di separarsi dal francese, la cui compagnia — egli dice — gli è di poca o nessuna utilità.

Dichiara di dovere soltanto alla generosità degli italiani da lui incontrati nei diversi paesi percorsi, se ha potuto arrivare fino a Costantinopoli. Hanno fatto divisione del peculio comune e al Della Mattia sono toccate 26 lire. Il cassiere — naturalmente — era Grandin, il quale ha depositato questa piccola somma al Consolato italiano.

Per ritirare questo denaro assieme al passaporto speciale per la Turchia, occorre al Della Mattia il consenso del padre, essendo egli minorenne. Appena entrato in possesso di queste due cose, il giovane friulano intende di rimettersi in viaggio da solo, ritenendosi impegnato con l'onore ad arrivare alla meta.

Sua intenzione è d'imbarcarsi per Jaffa e quindi recarsi a piedi a Gerusalemme, visitando poi tutta la Palestina.

Egli aspira anche alla letteratura: infatti ha intenzione di annotarsi tutto quello che vedrà, per farne poi un volume. A tal uopo ha già trovato chi raccoglierà le sue note e le tradurrà in francese. Egli spera con ciò di farsi onore e di guadagnare qualche cosa; ma sopratutto vuol far vedere che è capace di viaggiare anche da solo.

Ha chiesto al padre che gli spedisca una carta geografica dell'Asia, grande e dettagliata.

Da Gorizia.

Vistoso lascito. — La somma di *trentamila fiorini* venne testè devoluta per l'ingrandimento dell'Ospizio marino di Grado e ciò in luogo del lascito del defunto Arciduca Alberto, che consisteva nell'importo necessario alla costruzione d'una nuova ala dell'esistente edificio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 13 Ore 8 ant. Termometro 14.
Min. Ap. notte 11.8 Barometro 749.
Stato atmosferico piovoso
Vento S. E. pressione calante
IERI: Piovoso
Temperatura: Massima 15.2 Minima 12.
Media 13.24 Acqua caduta mm. 12
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 5	leva ore	2.56
Passa al meridiano	11.51.18	tramonta	14.40
Tramonta. . .	16.39	età giorni	26

Consiglio Comunale.

Il 18 corr., nella solita Sala del Palazzo Municipale, avrà luogo l'annunciata seduta ordinaria del nostro Consiglio comunale. Sarà aperta alle ore 13 e mezza, per trattare sugli oggetti in appresso indicati:

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti fatti dal fondo di riserva, esercizio 1895, dalla Giunta Municipale.

a) di L. 127.73 portate alla Cat. 71 parte II per saldo spese di provvista di carte per le scuole — deliberazione 24 ottobre 1895 N. 7424.

b) di L. 276 — portate alla Cat. 40 parte II per diaria da pagarsi all'incaricato di allestire le pezze del progetto esecutivo per l'Acquedotto suburbano — deliberazione 29 ottobre 1895 N. 7494.

c) di L. 131.61 portate alla Cat. 42 per saldo spese di cura e mantenimento di ammalati poveri del Comune negli Spedali di Palmanova e Cividale — deliberazione 7 novembre 1895 N 7785

d) di L. 672 52 portate alla Cat 45II per saldo diaria dovuta agli indicatori in assistenza dei rilevatori catastali del Comune (Art. 40 lett. d, legge 1 marzo 1886 N. 3682) — deliberazione 7 novembre 1895 N. 7733.

e) di L 80 — portate alla Cat. 65II per spese di onoranze funebri al fu Marco Antonini era dei Mille di Marsala deliberazione 7 novembre 1895 N. 7778.

2. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro lo Stato per riduzione dell'Imposta di Ricchezza Mobile sui redditi degli Acquedotti.

3. Concessione di locali del Comune alla Associazione Agraria Friulana a condizioni di favore.

4. Dazio Consumo — revisione della tariffa, delle disposizioni esecutive ecc. e deliberazioni relative alla gestione nel quinquennio 1896 1900.

5 Nomine di commissioni per servigi Comunali.

Seduta privata.

6. Civico Spedale, nomine e deliberazioni in relazione alla nuova pianta organica per i servigi amministrativi e sanitari.

La festa militare in Castello.

— Che peccato! — Questa l'esclamazione uscita dalle labbra di quanti — ed erano molti — convennero jeri alla festa militare in Castello. — Che peccato, questo tempaccio!...

Ed era un tempaccio, proprio; e da lassù, donde l'occhio tanta parte può contemplare dell'amato Friuli, più negra pareva la congiura meteorica per contrastare e impedire i divertimenti all'aria aperta di tanta balda gioventù.

Pareva più negra: poichè nebbia fosca celava allo sguardo tutta la pianura e le colline e i monti, lasciando solo un ristretto circolo libero... o quasi libero; poi, nebbia, null'altro che nebbia, nella quale sornuotavano indistinti dove un campanile dove una macchia folta d'alberi nereggianti. E dal cielo cupo gocciolava una pioggia fine, penetrante, a volte anche più fitta e molesta.

Pure, come dicemmo, i convenuti furono molti: e non soltanto le persone rivestite di una autorità politica, civile o militare, non soltanto il sesso forte, ma stormi di signorine dal bel volto sorridente, e di gentili signore.

— Che peccato! che peccato! — sclamavano queste, più che le altre. Doppio, triplice peccato, per la festa guastata, per lo spettacolo che perdeva molte delle sue attrattive, per gli abiti che si gualcivano...

—

La vasta piazza dove prospetta la facciata settentrionale del magnifico nostro Castello era vagamente adorna: due grandi stendardi tricolori su alte antenne sorgevano ai lati del pozzo, trasformato genialmente in un trofeo d'armi; festoni di sempreverdi disposti in circolo, con bandiere tricolori ad ogni asta; ed entro quel circolo, la pedana per la scherma, la capra, il palo della cuccagna, il triangolo, il palo orizzontale da vincersi correndo, e vari altri giuochi. Ad un angolo di questo circolo sta la piattaforma per la banda musicale.

Ecco gli invitati apparire: sono ricevuti, sotto l'atrio maestoso, da ufficiali, che gentilmente offrono alle signore e signorine vaghi e olezzanti mazzolini. Notiamo: il Prefetto comm. Segrè; il Sindaco co. di Trento con famiglia; l'Intendente di Finanza Cotta; il Segretario capo cav. Benacchio; il Direttore delle Poste e Telegrafi nob. cav. Miani; i Giudici Ballico e Delli Zotti, il colonnello del distretto cav. Depupel; il tenente colonnello di cavalleria, il capitano dei Reali Carabinieri... tutta, in una parola, l'ufficialità del presidio; il mondo burocratico; il mondo che si diverte... i vari *mondi* in cui, alla francese, dividesi... l'intero mondo.

—

Alle ore quattordici e mezza, con vera precisione militare, la banda del Reggimento intuona la Marcia Reale e subito dallo scalone del palazzo discende il Generale cav. Ozio seguito da tutti gli ufficiali superiori, e va a prender posto dinanzi al trofeo d'armi situato nel centro del cortile. Il tenente co. Colloredo viene innanzi portando l'eroina della festa, la bandiera del Reggimento, seguito da numerosi ufficiali, che fanno scorta d'onore al glorioso vessillo.

La bandiera viene salutata rispettosamente da tutti, e appena deposta in mezzo al trofeo d'armi, s'avanza la gentil contessina Colloredo, sorella dell'alfiere, e depone sul drappo tricolore un bel mazzo di fiori, portole, con nobile pensiero, dal capitano Salaris, perchè lo offrisse a quell'insegna che già condusse i nostri soldati a dare tante prove d'eroismo e di sacrificio.

In questo punto si scaricarono le cateratte celesti, ed una pioggia fitta, fitta obbliga a fuggire tutti dal cortile e rifugiarsi nell'atrio e nei vasti corridoi del Castello.

Dopo circa venti minuti di aspettativa, l'acqua cessò di cadere e si riprese la festa.

Incominciarono i giuochi, svariatissimi e tutti interessanti: corse di resistenza, di velocità e nei sacchi; cuccagne verticali ed orizzontali; salti alla cavallina, camminate al palo, salita della corda, rottura delle pignatte,

Era un spettacolo ben aggradevole nel vedere tutti i soldati del Reggimento, in tenuta di fatica, accalorarsi nei giuochi; e con quale soddisfazione i più bravi si presentavano a ricevere il premio dai propri superiori.

Gli assalti di scherma riescirono pienamente, dando secura conferma del fatto, vantare il Reggimento nelle sue fila ottimi tiratori.

Nella nobile gara riescirono vincitori i furieri maggiori Ianene Paolo e Piceni Giacomo. A questi due distinti tiratori, dai signori giudici del campo tenenti Ferrari, Rubazzer e Camillotti vennero assegnati i primi due premi, consistenti in un binoccolo da campagna ed in un remontoir d'argento.

Durante la festa suonava la distinta banda del Reggimento diretta dall'ottimo maestro sig. Gerboni, eseguendo proprio alla perfezione il seguente interessante programma:

1. Inno-Marcia « Un saluto alla bandiera » Gerboni
2. Valtzer « A Toi » Waldteufel.

3. Pot-pourri del «Mefistofele» A. Boito
4. Canto popolare «La mia sposa sarà la mia bandiera» Bertoli
5. Atto I. della «Mignon» Thomas
6. Marcia trionfale del «Profeta» Mejerbeer

Terminata la festa nel cortile, il pubblico si riversò nel grande salone del palazzo per godere di altro bello spettacolo, il pranzo di tutti i caporali e soldati del reggimento qui di stanza.

Nel vasto salone erano disposte simmetricamente le tavole, alle quali s'assisero, comandati dagli ufficiali, tutti i soldati e le rappresentanze delle compagnie residenti a Palmanova e a Venezia, e di tutti gli altri corpi stanziati in città.

Il colpo d'occhio che presentavano quelle tavole circondate da così balda gioventù, in mezzo all'imponenza del Salone, illuminato da due lampade ad arco, era davvero stupendo.

Il *menu* del pranzo era succulento ed abbondante, adatto proprio per l'appetito di quei forti giovanotti pieni di vita e di salute.

Ammirabile la cordialità con cui gli ufficiali trattavano i loro soldati, e l'espansione proprio d'affetto che sgorgava dalle labbra di tutti i militi verso i loro superiori, alternata con brindisi d'ogni fatta e colore.

Con questo colossale simposio ebbe termine la bella festa, che in tutti i militari rianimò la venerazione per la sacra bandiera, e i saldi propositi di difenderla e farla rispettare con tutte le loro forze, e in chi ebbe la fortuna di divi dere con essi le due belle ore, la ferma persuasione che il nostro esercito tiene il primato fra le patrie istituzioni, e che all'ora del cimento porterà sempre alto l'onore di tutta la nazione.

Lode, per la bella riescita della festa va; a tutti i signori ufficiali del Reggimento, ma quanto mai al solerte Comitato composto dei signori: Tenente-colonnello cav. Pellacani, Capitano cav. Salaris, tenenti sigg. Leone, Colloredo Mario, Saccarelli e Monti.

Durante la giornata pervennero al Reggimento moltissimi telegrammi dai distaccamenti di Palma e Venezia, dai comandi di altri Reggimenti e di ufficiali che già fecero parte all'eroica brigata Bergamo.

Professore di lingua tedesca.

Il prof. Ermanno Kruskopf è riuscito vincitore del concorso bandito dal Ministero della pubblica istruzione per la cattedra di lingua tedesca vacante nel R. Istituto tecnico di Udine.

La Commissione giudicatrice era composta dei professori cav. Massimo Misani, G. Magrini e S. Friedmann.

La direttissima Trieste-Venezia.

Su questa progettata linea scrivano da Cervignano:

Con la costruzione del tronco Cervignano S. Giorgio di Nogaro, (solo 7 chilometri) si avrà una linea indipendente fra Trieste e Venezia, e molto più breve dell'attuale, poichè fra Venezia e Trieste sarebbero da percorrere soli 159 chilometri in luogo di 224, dunque 65 di avvantaggio.

Fra le due città si potrebbe arrivare in ore 4 in luogo di 5 50 o 6 25, tempo impiegato ora da treni diretti, compreso il tempo di operazioni doganali a Udine e Gorizia e postali a Cormons, che invece, colla nuova congiunzione, si farebbero a Cervignano e a S. Giorgio. Il guaio però è che la linea S. Giorgio-Portogruaro Mestre, linea appartenente alla Società Veneta, è stata costruita con molta economia; non vi è doppio binario, quindi sarà difficile, se non vengono cambiate le traversine, rinforzate le opere d'arte come ponti ecc., che i treni possano circolare con una velocità di 50 a 60 chilometri, velocità richiesta per i treni celeri. Invece le linee Trieste Monfalcone e Monfalcone-Cervignano sono costruite senza economia e vi si può far circolare treni di qualunque celerità, sempreché venga pur nel secondo tratto applicate le barriere.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di mercoledì 20 corr., ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Borse per la pratica commerciale all'estero.
3. Bilancio preventivo per l'anno 1896.
4. Ordinanza di sanità per l'importazione del mais.
5. Contro una ingiusta disposizione del nuovo regolamento sulle tare.
6. Di una anormale applicazione della tariffa doganale.
7. Servizio ferroviario sulla linea Udine-Trieste
8. Quesito del Ministero delle finanze intorno alla convenienza di stabilire un dazio d'entrata sulle lane greggie.
9. Nomina di rappresentanti della Camera nei Consigli direttivi delle Scuole d'arte applicata all'industria di Gemona e S. Daniele.

Leggi doganali. La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 11 corrente pubblica la legge che portò modificazioni al testo unico delle leggi doganali.

Fra le modificazioni introdotte è da notarsi l'abolizione delle pene di confino pel reato di contrabbando.

Teatro Minerva.

Gran folla anche ier sera alla rappresentazione della pantomima *Il Circo sott'acqua* ottenne un altro clamoroso successo. Applausi vivissimi ottennero tutti gli esecutori e quanto mai il bravo direttore Sig. Corradini.

Questa sera ultima rappresentazione della pantomima *Il Circo sott'acqua*, e ci dispiace che sia proprio l'ultima, poichè se fosse data, almeno per altre due sere, molti della provincia potrebbero approfittare di godere uno spettacolo tanto interessante e di tutta novità.

Rivolgiamo la nostra proposta all'ottimo direttore Sig. Francesco Corradini, certi che non sarà contrario nell'accettarla pienamente.

Nuovo Capostazione.

Oggi arriva il nuovo capostazione, signor Pracchia Vincenzo, vecchia e cara conoscenza per i nostri concittadini. Egli viene da Terni, ove era pure capostazione.

Il fonografo di via Cavour n. 2

continua ad essere favorito da numeroso concorso di cittadini. E difatti, esso ben merita il favore che gode, poichè le parole ed i nomi si percepiscono netti, vibrati, forti — quasi come al ascoltare direttamente gli oratori o ad assistere alle rappresentazioni.

Il pubblico poi dà il suo favore a questo fonografo anche perchè, oltre la eleganza, vi si cura l'igiene. Difatti, sul tavolo, vi sono apposite vaschette contenenti sublimato corrosivo e tutto l'occorrente per disinfettare le gomme che vengono introdotte nell'orecchio per una migliore audizione.

Costituzione spontanea.

Alessandro Bares, già guardia di città, costituivasi all'arma dei reali carabinieri dovendo scontare 1 mese e 17 giorni di reclusione per truffa commessa in Provincia di Belluno.

Polli furtiva.

In danno di Giuseppe Cainero e di Luigi Petrei, nel suburbio, furono rubate galline ed oche, danneggiando il primo per L. 12 ed il secondo di L. 10.

Sul banchetto della S. O. di Palmanuova,

abbiamo ricevuto una lunga relazione, che per difetto di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Da quattro giorni per centesimo a tre ore.

Ottogani Maria da S. Daniele, per furto di frumento da un campo, importo centesimi 25, fu condannata dal Tribunale nostro a 100 giorni di reclusione, stante l'aggravante della esposizione per consuetudine alla pubblica fede.

La Corte d'appello di Venezia ritenne il furto semplice e ridusse la pena a soli tre giorni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 novembre a lire 108.—.

2.a Esposizione Internazionale Ciclistica.

Il Veloce Club di Milano ha indetto pel p. v. mese di febbraio 1896 la 2.a Mostra Ciclistica, che si terrà nel vastissimo e splendido Salone appositamente costrutto lo scorso anno.

L'Esposizione è promossa coi medesimi criteri che guidano gli iniziatori delle Esposizioni annuali che hanno luogo in dicembre a Londra e a Parigi.

Eliminata qualsiasi idea di speculazione, la Mostra dovrà essere un mercato ove industriali e compratori possano riunirsi per stabilire i loro affari avanti che incominci l'anno sportivo.

Fanno parte del Comitato Esecutivo, i rappresentanti la locale Camera di Commercio, Signori Pisa - Bocconi - Allprandi - Mangili - Gondrand — Romanoni Gavazzi, i rappresentanti dell'Esercito Tenente Generale Comm. Edoardo Testafochi e Colonnello Cav. Achille Bonetti, i dottori Gatti e Favari e i delegati delle Società Ciclistiche Milanesi, Milano — Minerva — Pro Patria — Forza e Coraggio e Touring Club, oltre che alcuni soci e l'intiera Direzione del Veloce Club promotore della Mostra.

Alla prima riunione del Comitato ch'ebbe luogo Venerdì 8 corr. mese si è proceduto alla nomina delle cariche, e vennero acclamati presidenti Onorari i signori Dott. Cav. Ugo Pisa e Ten. Generale Testafochi, Presidente Effettivo, il Cav. Federico Johnson, vice Presidente, l'ing. Alberto Riva, e segretario il sig. Achille Negri.

Si è proceduto in seguito alla compilazione del Programma-Regolamento della Mostra dal quale risulta che il limite massimo per la presentazione delle domande di partecipazione è stabilito al 15 gennaio. L'Esposizione sarà aperta il giorno 16 febbraio e chiusa il 1 marzo.

La maggior parte degli industriali e rappresentanti di case Esteri in Italia hanno diggià mandato la loro adesione.

La sede del Comitato venne fissata provvisoriamente in Corso Porta Nuova, 15.

Corso delle monete

Fiorini	223.50	Marchi	132.25
Napoleoni	21 45	Sterline	26 85

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
(vedi avviso in IV. pagina).

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Parpan Maria Nadig

Baroi Luigi l. 1, Fanzutti Antonio l. 1, Rizzi Giovanni l. 1, Doria fratelli l. 2, Billia comm. Paolo l. 2, Dal Torso nob. fratelli Antonio ed Enrico l. 2.

di *Antonini Marco*

Torrolazzi famiglia l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenza. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di

Maria Parpan ved. Nadig

Angelo Valentinis l. 1.

La presidenza ringrazia.

Le offerte si ricevono alla libreria F.lli Tosolini.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Parpan Maria ved. Nadig.

De Lorenzi Giacomo.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Antonini Marco

Misani Cav. Prof Massimo l. 1.

Someda Giacomo

Pittini Vincenzo l. 1.

Parpan Maria ved Nadig

De Belgrado co. Orazio l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per le scuole elementari.

Farà certo piacere agli insegnanti che hanno scelto adottato i *Libri per le prime classi elementari* del prof. Dazzi, sapere che lo stesso autore ha compiuto la loro serie con la stampa del *Libro della quinta classe*. L'editore Bemporad, di Firenze, presenta insieme anche la ristampa del II, III e IV volume, conformi ai programmi del 1894, corretti, legati elegantemente, ornati di incisioni originali, e già approvati dalla Commissione centrale governativa pei libri di testo. Poichè l'esperienza che si è fatta sin qui e il plauso avuto dalle Autorità e dagli insegnanti provano il valore didattico dei libri del Dazzi, ci pare superflua ogni lode, e consigliamo coloro che non li conoscessero ancora, a farne richiesta per esame all'editore.

Lo stesso editore cav. Bemporad, ci presenta una bella serie di volumetti della signora Grossi Mercanti; la quale è una delle poche insegnanti che vedono adottati in molte provincie i propri lavori scolastici. La Commissione centrale governativa per la scelta dei libri di testo approvava pure i volumetti di storia patria della stessa autrice. Ricordiamo questa circostanza agl'insegnanti, perchè accolgano con eguale favore i seguenti libretti della medesima signora Grossi Mercanti: *Libro di lettura per la seconda classe, e Libro di lettura per la terza classe urbana e rurale: Nozioni varie*, secondo i programmi per la prima classe elementare. Sono largamente illustrati dalle belle incisioni dell'artista Sarri. L'esperienza didattica dell'autrice si rivela in questi scritti per la semplicità e la chiarezza nello scrivere, per l'ordine, e, sopratutto, per la scelta giudiziosa degli argomenti trattati. La Grossi Mercanti, anche con questi nuovi volumi prova di saper superare tutte le difficoltà che sono proprie dei libri scolastici.

Tanto per variare.

Come un principe giapponese impara a scrivere. — Il giovine Daimio, principe giapponese, è contornato da un'infinità di cameriere, che vanno e vengono e preparano all'augusto scolaro tutto l'occorrente. Una prepara l'inchiostro, l'altra stende i fogli di carta, la terza tempera le matite, ordina le penne ecc. Sembra che tutte le muse sieno discese dal Parnaso per facilitare al giovane principe le ore di studio. Puntualmente all'ora stabilita entra il professore, muto, e inchinandosi si avvicina allo scolaro. Senza rumore si siede e per non contaminare col suo alito il volto del fanciullo, si lega dinanzi alla bocca un fazzoletto. In tutto silenzio prende la penna e fa sulla carta alcune aste. Quando il fanciullo imita abbastanza bene i segni del professore, è obbligato questi a dar muta espressione della sua alta meraviglia, facendo continui gesti di ammirazione. Egli non può parlare col principe, e perciò, partendo, si accontenta di pregare la cameriera di farsi interprete presso il principe della sua soddisfazione per i progressi dell'augusto alunno.

Notizie telegrafiche.

Le prime spine del Ministero francese.

Parigi, 12. (*Camera*) Poincaré è eletto vicepresidente al terzo scrutinio con 213 voti su 222 votanti. I radicali e i socialisti continuarono ad astenersi dal votare.

Vienna, 12 La *N. F. Presse* scrive che la nomina di Poincaré a vice-presidente della Camera francese è un primo smacco al nuovo Ministero. Infatti egli è stato ministro per l'istruzione nel Gabinetto Ribot.

Così pure, a proposito della sostituzione del socialista Richard, al cui posto è stato eletto Ernesto Carnot, figlio del defunto Presidente della Repubblica.

Gli spagnuoli in pericolo a Cuba.

Parigi, 12 I dispacci da Cuba segnalerebbero la situazione degli spagnuoli come realmente pericolosa.

Disordini a Praga.

Praga, 11 Facendosi i funerali di un suicida omladinista, recentemente amnistiato, gli omladinisti commisero disordini al cimitero. Ai funerali assistettero ieri mille persone.

Gli omladinisti gettarono sassi contro la Polizia intervenuta, che sguainò le sciabole. Quattro arresti.

Onoranze a un nostro ambasciatore.

Madrid, 12. La Regina reggente ha conferito il gran collare di Carlo III. al marchese Maffei, trasiocato alla ambasciata italiana di Pietroburgo; tutta la stampa elogia Maffei e ne saluta la partenza con attestazioni della più viva simpatia.

L'estradizione dei fratelli Bingen.

Amsterdam, 12 L'estradizione dei fratelli Bingen sarà effettuata la settimana ventura. Eglino saranno trasportati in Italia, Alfredo lunedì 18 da Amsterdam, Gustavo il 20 da Rotterdam per la via Belgio e Francia.

Uragano in Inghilterra.

Londra, 12. Un uragano ha causato naufragi e grandi danni.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Guida pratica delle ferrovie
(vedi avviso in IV.a pagina).

GUIDA PRATICA

DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia, come per quelli ove non esiste. — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II. e III. classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne farà spedizione

franca di porto a domicilio.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

DOMENICO BERTACCINI

in Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari d'ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.

GLORIA

liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

*è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: **Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità.***

VOLETE LA SALUTE?

Madri Puerpere - Convalescenti!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.60.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50 bottiglia da un litro circa, a L. 0,85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

COGOLO FRANCESCO

specialista per i calli - abitante in via Cisis N. 42 - UDINE.

Non più vino acido, nè con fiori

col Filtro depuratore dell'aria Frattini

Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano** 1894 e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agrarie e Vinicole di Udine e Casale Monferrato.** Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente. — Garanzia assoluta.

Per recipienti sino a 500 litri . . . . L. 5
» » 5000 » . . . . » 15

Per imballaggio e posta L. 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, Oste**

UDINE FUORI PORTA VENEZIA, LOCALE STAMPETTA.

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione « GRATIS »

(290)

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco